

Marinella Riccò

Il segreto dei Mantra

La Volontà dell'Anima

Sangel Edizioni

*Dedico questo libro ai miei figli
Emanuela, Davide, Beatrice,
che mi hanno aiutato nella mia evoluzione,
nell'esperienza spirituale,
nel trovare soluzioni dentro me
per vivere una vita degna di essere vissuta.
Senza loro non sarei ciò che sono.
Un grazie particolare a Lela
che mi ha aiutato e sostenuto
nello scrivere questo libro.*

“La realtà è solamente
un'illusione, anche se una
molto persistente.”

Albert Einstein

Introduzione

Ho iniziato molto presto a comprendere che la vita che vivevo non era reale.

Da bambina il mio maggior desiderio era smettere di respirare e tornare in quel magnifico posto da dove ero venuta. Ricordavo molte cose delle precedenti vite. Sapevo cosa sentivo mentre ero nell'utero di mia madre. Ma non capivo perché ero lì. Non ero in sintonia con nessuna persona che conoscessi. Mentre mi guardavo allo specchio vedeva altri me, e non mi riconoscevo. Sentivo un'entità vicina a me e come molti bambini comunicavo con lei e cercavo le istruzioni per vivere la vita.

Varie vicissitudini mi hanno portato a desiderare di avere un figlio molto presto: all'età di 13 anni appena compiuti il mio desiderio si è manifestato.

Ricordo ancora quel giorno come un dono prezioso che mi fu fatto.

Era il compleanno del ragazzo che frequentavo e, senza motivo, dal mio cuore si è alzata una voce: «Il mio regalo per te sarà un bambino».

Lui aveva altre priorità e non gli poteva certo interessare un dono simile. Ma in me quella voce fu così forte che qualcosa accadde. Mi ritrovai immersa in un'esperienza meravigliosa e stranissima.

Ero sola nel letto e vidi arrivare a me un coro di tantissime luci azzurre e rosa che mi tenevano distesa con una potenza indescrivibile. L'energia era potente. Queste migliaia di esseri-luci cantavano un canto celestiale. Io ero estasiata. Il mio cuore si riempiva di un'energia sublime, pulsava, vibrava. Queste entità mi parlavano, mi comunicavano cose.

Ero una ragazzina e la mia mente era vuota, così non codificai nulla. Accettai tale esperienza e la tenni nel mio cuore per moltissimi anni senza condividerla con nessuno.

Quella fu l'esperienza che iniziò il mio

percorso spirituale di ricerca e trasformazione di questa realtà umana. Da allora non ho mai smesso di avere tale contatto nel mio cuore.

Ho attraversato molte esperienze, parecchie dolorose. Mi sono concessa di *essere umana* a tutti livelli. Mi sono concessa spesso di prendere su di me i dolori e le sporcizie di altri, per meglio comprendere e vivere nel trovare soluzioni a tale sofferenza. Ho seguito corsi, letto libri, trovato strade che sembravano stupende per poi abbandonarle quando avevano finito il loro scopo. Ho conosciuto persone che hanno fatto tutti i corsi possibili e immaginabili e che io ho battezzato “*i laureati in corsologia*”, quelli che nonostante tutto rimanevano sempre gli stessi, con gli stessi problemi di base.

Si, perché come ci stanno dicendo da ogni parte del mondo *le credenze non se ne vanno facilmente*, e da quel che vedo, **ogni corso crea una nuova credenza, un nuovo metodo che poi sarà faticoso abbandonare quando avrà finito il suo utilizzo.**

E ogni volta ritorno a me. Solo dentro di me c'è la vera soluzione al mio dolore.

Se non stiamo nel nostro dolore, quando ci arriva, non riusciremo mai a trovare la nostra vera via, la nostra vera molla là in fondo, *nella nostra melma*, che ci porta oltre noi stessi verso la realizzazione di ciò che siamo, verso la risposta che il nostro dolore ci sta trasmettendo.

Ogni esperienza che viene a noi, come quella di partecipare a corsi o leggere libri, deve servirci a trovare in noi il nostro metodo, deve servirci a lasciare libero il nostro creatore in noi alla creatrice della vita. Ognuno ha i suoi talenti. Ognuno è qui per uno scopo ben preciso. C'è chi ne è consapevole molto presto nella vita, c'è chi ha scelto di diventarne consapevole in altri momenti e c'è chi lo scopre poco prima di morire.

Tutto va bene!

Siamo qui proprio per esperimentare noi e ciò che siamo. Nessuno è meglio di noi, nessuno.